



Spett.le
**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
**Divisione V – Procedure di valutazione VIA
e VAS**
va@PEC.mite.gov.it

p.c. Direzione Scientifica ARPA PUGLIA
Ambienti Naturali
CRA

OGGETTO: [ID: 10441] Porto di Brindisi. Lavori per il completamento dell'infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il Pontile Petrolchimico e Costa Morena Est. Decreto VIA n. 254 del 21/06/2021. Verifica di ottemperanza condizioni ambientali art. 2, nn. 8b, 8c, 8d, 8e, 8f, 9. Comunicazione procedibilità istanza.
(Arpa Puglia prot. n°73125 del 06/11/2023).

Si trasmette in allegato parere dell'U.O.C. Ambienti Naturali della Direzione Scientifica di Arpa Puglia, relativamente al procedimento di cui all'oggetto .

Distinti saluti

1

IL DIRETTORE DEI SERVIZI TERRITORIALI
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott.ssa Anna Maria D'Agnano

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



A

ARPA Puglia
 Dipartimento Provinciale di Brindisi
 Servizio Territoriale
 Sede

Oggetto: *"Istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA n. 254 del 21.06.2021 ai sensi dell'art.28 del d.lgs. n. 152/2006 relativa al progetto "Porto di Brindisi. Lavori per il completamento dell'infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il Pontile Petrochimico e Costa Morena Est".*"
 Riscontro della U.O.C. Ambienti Naturali - Centro Regionale Mare - alla richiesta di supporto tecnico (Rif. Nota Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale prot. n. 31846 del 11.10.2023 acquisita al protocollo ARPA Puglia al n. 67529 del 11.10.2023).

Proponente: *Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSPMAM)*

Con riferimento alla richiesta di supporto tecnico del Servizio Territoriale del DAP Brindisi, pervenuta via e-mail il 18 ottobre u.s., si trasmette con la presente il contributo di questa U.O.C. Ambienti Naturali inerente al procedimento in oggetto.

Premesso che:

- il Proponente, con nota in oggetto, ha richiesto la verifica di ottemperanza per le condizioni ambientali di cui all'articolo 2 del Decreto di VIA n. 254 del 21.06.2021 così come indicate dal parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 13 del 19 ottobre 2020, in particolare per le condizioni ambientali n. 8 lett. a), b), c), d), e), f) e g) e n. 9;
- la documentazione fornita dal Proponente è composta dai seguenti elaborati:
 - (A) *PMA_Ott cond amb_2023.10.04_signed;*
 - (B) *INT_21.1 PIANO MONIT AMB_signed;*
 - (C) *INT_21.2.b signed;*
 - (D) *2023.10.03 - Aggiornam. quadro sinottico prescrizioni per ottemperanza;*

Valutata la documentazione trasmessa, per quanto sopra esposto e limitatamente agli aspetti ambientali di competenza di questa U.O.C. Ambienti Naturali, in merito al procedimento in esame (verifica di ottemperanza) si osserva quanto segue.

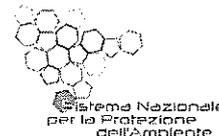
- 1) Per quanto attiene alla condizione n. 8 lett. a), ossia *"a seguito della caratterizzazione, di cui alla Condizione Ambientale n. 2, relazionare in merito alla compatibilità e alla gestione dei sedimenti prima del refluitamento in cassa di colmata impermeabilizzata sui lati e sul fondo"*, si prende atto di quanto affermato dal Proponente nell'elaborato (D), ovvero che *"...la definizione di quanto prescritto al punto "a" sarà effettuata in seno al progetto di dragaggio ex art. 5bis della legge n. 84/94 che sarà redatto ai sensi del d.m. Ambiente n. 172/2016 (Allegato A, p.to 7), sulla scorta della caratterizzazione dei sedimenti da escavare ex d.m. Ambiente 7 novembre 2008..."*. Si ritiene pertanto che il Proponente, per propria ammissione, non abbia ancora recepito quanto richiesto nella prescrizione, la quale allo stato attuale non può considerarsi ottemperata;
- 2) per quanto attiene alla condizione n. 8 lett. b) ossia che *"per le componenti "Vegetazione, flora e fauna terrestre Ecosistemi", identificare, per le fasi in corso e post operam, le eventuali criticità ambientali non individuate durante la fase ante operam, che potrebbero richiedere ulteriori e non previste esigenze di monitoraggio, anche con la periodicità dei campionamenti post operam estesa e prevedendo almeno un altro campionamento nei successivi 5 anni, per tutti gli elementi indagati"*, considerato quanto indicato negli elaborati (A) e (B), si ritiene che il Proponente abbia in parte recepito quanto richiesto nella prescrizione, la quale allo stato attuale non può considerarsi interamente ottemperata. In particolare:

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
 Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
 www.arpa.puglia.it
 C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica
 U.O.C. Ambienti Naturali - Centro Regionale Mare
 Corso Vittorio Veneto n. 11, 70123 Bari
 Tel. 080 9730701
 e-mail: crm@arpa.puglia.it



- a. per quanto attiene la componente *Flora e Vegetazione*, a pagina 13 dell'elaborato (B) il Proponente identifica, come impatto sulla componente terrestre, "...una riduzione della porzione degradata di litorale con potenzialità di sviluppo dell'habitat 5320 - Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere...". Dalla consultazione degli strati informativi della DGR 2442/2018 *Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia*, nell'area in questione non risultano cartografate aree attribuite all'habitat di Direttiva 92/43/CEE con codice 5320. Anche dalla consultazione della *Carta degli habitat* prodotta nell'ambito del progetto *Carta della Natura*, non vi è evidenza dell'habitat comunitario codice 5320, corrispondente alla tipologia 32.217 "Garighe costiere a *Helychrisum*" del sistema di classificazione *CORINE Biotopes* utilizzato in *Carta della Natura*. Piuttosto si rileva nell'area la presenza di habitat di natura antropica quali "Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi" (82.3), "Città, centri abitati" (86.1), "Siti industriali attivi" (86.3), "Vigneti" (83.21), ad eccezione delle aree occupate da "Prati mediterranei subnitrofilo" (34.81) e del canale di scarico costeggiato da "Vegetazione dei canneti e di specie simili" (53.1) e occupato da specchi d'acqua "Lagune e canali artificiali" (89) che, seppure artificiali, svolgono un ruolo importante nei confronti della fauna ornitica. Tuttavia il monitoraggio *ante operam*, in corso d'opera e *post operam* servirà a caratterizzare meglio l'area dal punto di vista floristico-vegetazionale. A pagina 54 del medesimo elaborato sono descritti i parametri da monitorare e la metodologia di campionamento adottata. Si evidenzia che, al fine di misurare il rapporto tra specie alloctone e specie autoctone, nei punti di monitoraggio prescelti e lungo i relativi transetti, dovranno essere individuate tutte le specie o le associazioni vegetali presenti, non solo quelle alloctone, sinantropiche e ruderali: si dovrà, inoltre, osservare nel tempo la variazione nella composizione specifica e nell'estensione. Avendo ipotizzato l'area come area a potenziale sviluppo dell'habitat 5320, dovranno essere considerate come specie target quelle appartenenti ai generi *Helichrysum* sp., *Thymelaea* sp. pl., *Anthyllis barba-jovis*. Trattandosi di un habitat comunitario, il monitoraggio dovrà essere condotto secondo le linee guida contenute nel "Manuale per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat" di ISPRA/MATTM n. 142/2016 serie Manuali e linee guida;
- b. per quanto attiene la componente *Erpetofauna*, il Proponente ha indicato le modalità e la durata complessiva del PMA relativo alle specie comunitarie tra cui tartaruga palustre, cervone e colubro leopardino, ma non la durata delle campagne e la frequenza delle singole sessioni. Trattandosi di specie comprese in Direttiva 92/43/CEE, il monitoraggio dovrà essere condotto secondo le linee guida contenute nel "Manuale per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali" di ISPRA/MATTM n. 141/2016 serie Manuali e linee guida;
- c. per quanto attiene la componente *Avifauna*, relativamente alle misure di mitigazione su questa componente, dall'analisi del documento "Integrazione 20.1" relativo alle misure mitigatrici d'impatto a cui l'elaborato (B) rimanda (vedere paragrafo 8.7 di pagina 56), si evince che nella componente Rumore non sono prese in considerazione misure specifiche sull'avifauna. Pertanto, al fine di non interferire con il periodo riproduttivo delle specie di avifauna oggetto del PMA, frequentatrici della vicina ZSC/ZPS codice IT9140003 "Stagni e Saline di Punta della Contessa" e del PNR "Salina di Punta della Contessa", gli interventi previsti non dovranno essere attuati nel periodo compreso tra marzo e agosto. Inoltre, è indicata la modalità e la durata complessiva del PMA, ma non la durata delle campagne e la frequenza delle singole sessioni;



- 3) per quanto attiene alla condizione n. 8 lett. c), ossia *“nelle stazioni di campionamento in colonna individuate, provvedere il monitoraggio anche dei parametri Clorofilla a, ossigeno libero e Solfuri liberi, alle cadenze proposte, e una catena di allerta in caso di moria dei pesci durante l’escavo”*, considerato quanto indicato nell’elaborato (A), si ritiene che il Proponente abbia recepito quanto richiesto nella prescrizione, la quale allo stato attuale può considerarsi ottemperata;
- 4) per quanto attiene alla condizione n. 8 lett. d), ossia *“in esecuzione del protocollo “Mussel Watch”, provvedere il monitoraggio anche della presenza di arsenico, contaminanti organici e inorganici persistenti nei tessuti dei mitili, tenendo debito conto del loro stato fisiologico”*, considerato quanto indicato nell’elaborato (A), si ritiene che il Proponente abbia in parte recepito quanto richiesto nella prescrizione, la quale allo stato attuale non può dunque considerarsi interamente ottemperata. Si chiede difatti al Proponente di integrare l’elenco degli analiti presentati con i seguenti parametri chimici: *metalli, Policlorobifenili (PCB), Idrocarburi Policiclici Aromatici (PCB), pesticidi organoclorurati e composti organostannici* così come elencati nella tabella A2 dell’allegato A al D.M. 7 novembre 2008;
- 5) per quanto attiene alla condizione n. 8 lett. e), ossia *“provvedere all’individuazione, in corrispondenza ove sono presenti mosaici di Posidonia/AP su substrato duro secondo i rilevamenti BIOMAP, di altre 4 stazioni, per rilevare ante operam, post operam e nell’anno successivo al termine degli interventi i seguenti parametri: • documentazione fotografica delle biocenosi bentoniche e habitat interessati, in periodi corrispondenti e negli stessi punti; • prelievo e determinazione specifica della biodiversità del macrobenthos; • parametri di stato di salute della Posidonia oceanica e della densità di fasci della prateria; • tutti i parametri fisico chimici già individuati con sonda multi-parametrica compresi solidi sospesi e Clorofilla a e ossigeno, assicurando che in nessuna fase delle attività i livelli soglia scendano sotto 2mg O₂/L, pena sospensione delle attività fino al ristabilirsi delle condizioni di idoneità ambientale”*, considerato quanto indicato nell’elaborato (A), si ritiene che il Proponente abbia recepito quanto richiesto nella prescrizione, la quale allo stato attuale può considerarsi ottemperata. In ogni caso, si rammenta che la valutazione della condizione della prateria di *Posidonia oceanica* dovrà essere realizzata mediante l’utilizzo dell’indice PREI, da applicare secondo le indicazioni del D.M. 260/2010 e s.m.i.;
- 6) per quanto attiene alla condizione n. 8 lett. f), ossia *“per la componente idrica verificare la coerenza del Piano di monitoraggio con le indicazioni delle “Linee Guida per la predisposizione del PMA. Indirizzi metodologici specifici: Ambiente idrico (Capitolo 6.2) - ISPRA REV. 1 DEL 17/06/2015” e concordato con gli Enti competenti in materia, tra cui l’ARPA Puglia, anche al fine di valutare la possibilità di integrare i punti di monitoraggio individuati, in base alle criticità idrauliche evidenziate dalla documentazione fornita”*, considerato quanto indicato nell’elaborato (B), si ritiene che il Proponente abbia in parte recepito quanto richiesto nella prescrizione, la quale allo stato attuale non può dunque considerarsi interamente ottemperata. In particolare:
- è assente ogni riferimento alle coordinate geografiche o proiettate delle stazioni di monitoraggio Ac-ST01/2/3 indicate nel Capitolo 6 - *Acque superficiali e sedimenti marini*;
 - non è chiaro il criterio secondo il quale sono state selezionate le posizioni delle stazioni Ac-ST01/2/3, ovvero se la selezione sia stata supportata da modelli matematici adeguatamente implementati in grado di prevedere la dispersione e/o diffusione della contaminazione eventualmente presente (in particolare per la fase di escavo e trasporto) e in modo da intercettare tutti i potenziali obiettivi sensibili;
 - non è chiaro il criterio per il quale la posizione della stazione Ac-ST03 non coincida per le fasi *ante operam, in corso d’opera e post operam*, condizione invece necessaria per valutare gli impatti dovuti alla realizzazione dell’opera. Inoltre, la stazione Ac-ST03 per la fase *ante operam* sembra posizionata all’interno o subito a ridosso dell’area da adibire a cassa di colmata: si evidenzia che la naturale collocazione delle stazioni di monitoraggio deve



- essere al di fuori del perimetro dell'area direttamente interessata dai lavori e lungo la direttrice che da essa conduce agli obiettivi sensibili indicati nel SIA:
- d. la valutazione della condizione del macrobenthos su fondi mobili dovrà essere realizzata mediante il metodo M-AMBI, da applicare secondo le indicazioni del D.M. 260/2010 e s.m.i.;
 - e. il monitoraggio *ante operam* per la caratterizzazione della colonna d'acqua dovrà avere frequenza semestrale, ovvero essere realizzato 2 volte in un anno;
 - f. il monitoraggio *post operam* per ciascuna delle matrici indagate dovrà essere esteso almeno fino al ripristino delle condizioni ambientali identificate in fase *ante operam*;
- 7) per quanto attiene alla condizione n. 8 lett. g), ossia *"per lo stato di qualità delle acque dei corpi idrici superficiali, riportare i dati più recenti in possesso degli Enti competenti, con riguardo soprattutto ai carichi inquinanti ante operam, per scongiurare eventuali sversamenti accidentali"*, considerato che negli elaborati trasmessi non risulta alcuna indicazione che attesti il recepimento della prescrizione appena citata, si ritiene che allo stato attuale la prescrizione stessa non possa considerarsi ottemperata;
- 8) per quanto attiene alla condizione n. 9, ossia *"Prima di procedere all'infissione delle palancole nel fondale, il Proponente dovrà effettuare la verifica dell'assenza di tartarughe e mammiferi marini nell'area, considerando prudenzialmente zona di esclusione l'intera area portuale."*, considerato quanto indicato nell'elaborato (D), si ritiene che il Proponente abbia in parte recepito quanto richiesto nella prescrizione, la quale allo stato attuale non può dunque considerarsi interamente ottemperata. Difatti, il Proponente dovrà specificare se le procedure indicate afferiscono a protocolli ufficialmente riconosciuti, che in ogni caso dovranno fungere da riferimento per la pianificazione delle attività.

Fatte salve le eventuali valutazioni di competenza di Codesto DAP, si trasmette per il prosieguo ai fini del procedimento in oggetto.

Distinti saluti

Il Direttore dell'U.O.C. Ambienti Naturali

Dott. Nicola Ungaro

I Funzionari Istruttori

Dott. Giuseppe Locuratolo

Dott. Enrico Barbone

Dott.ssa Patrizia Lavarra

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA, 05830420724

Direzione Scientifica
U.O.C. Ambienti Naturali - Centro Regionale Mare
Corso Vittorio Veneto n. 11, 70123 Bari
Tel. 080 9730701
e-mail: crm@arpa.puglia.it